



Parola **alweb**

di Paolo **Beducci**

La prima volta che mi sentii tecnologicamente inadeguato fu nel 1997. Internet era già una realtà, ma non ancora diffusa e alla portata di tutti come oggi. L'era del telefax, che solo dieci anni prima appariva come una novità geniale e intramontabile, era sostanzialmente già in fase di declino. Sì, è vero, il fax si usa ancora, ma sempre meno e per trasferire qualsiasi cosa da un posto all'altro del mondo, il computer collegato alla rete è ormai lo strumento universalmente riconosciuto, per scrivere e comunicare. Ma torniamo ai sensi di colpa e di inadeguatezza tecnologica. Parlavo in quella occasione, con un amico di circa otto anni più giovane di me. Davanti ad alcune mie difficoltà nell'individuare non ricordo cosa su Internet, lui dall'alto dei suoi 30 anni mi disse con un candore coperto di ironia: «Non capisci che se non riesci a entrare dalla porta, devi provare dalla finestra?» In quel momento mi caddero addosso tutti i miei

Da allora sono passati più di dieci anni e aprire il computer per leggere il giornale o scaricare musica (adesso lo si può fare anche anche legalmente) è diventato del tutto normale. Quotidiano, banale. Questo però non significa affatto che le cose siano ferme, anzi. La velocità con cui il web si rinnova e le opportunità di diffusione della conoscenza e del dialogo, crescono a ritmo impressionante. Sempre più, abbiamo il dovere di intercettarle e comprenderle al meglio, per poter restare al passo coi tempi. Guardate il successo di certe idee: wikipedia o you tube per esempio, o myface, o linkedin o i blog. Ne nascono migliaia al giorno in tutto il mondo. L'innovazione e il cambiamento sono lì, a portata di mano e a disposizione di tutti. Basta saperlo intercettare, comprendere. E tutto questo che c'entra con noi, con il mondo della meccanica? Pensate solo a come è cambiata la vostra operatività quotidiana

Ma entra dalla **finestra!**



anni (che comunque erano meno di 40) e mi resi conto, come uno scarto di pochissimi anni significava nella realtà della rete, un divario quasi abissale. Se non altro di linguaggio e di flessibilità. Superato lo shock e il senso di vergogna per essermi sentito "sorpasato", decisi di farmi valere e mi tuffai a pesce nella "tenzone". I risultati non mancarono e capii che ero sulla strada giusta, quando in un'altra occasione, un secondo amico, anche lui più giovane di me, davanti a una banale ricerca si stupì del fatto che usassi Internet, senza passare da altre forme di informazione, per arrivare a ciò che cercavo. Riconoscendomi così, un livello di informatizzazione da "evoluto".

negli ultimi anni, dall'approvvigionamento di un pezzo, di un accessorio, al trasferimento di una immagine alle possibilità che la tecnologia offre. Dieci anni fa quando vidi per la prima volta il sistema di fabbrica a controllo remoto ideata da Mazak per i propri clienti più "moderni", mi sembrò quasi fantascienza, o comunque una cosa al limite della nostra immaginazione. Ieri sera ero al telefono con un amico che vive in Nord America: attraverso internet guardandoci con una webcam. Il tutto a costo zero, stando comodamente in poltrona a casa mia. Quale sarà il prossimo passo non possiamo saperlo, nel frattempo però, ho imparato a entrare e uscire stabilmente attraverso le finestre. ...